

# «Spesso si fermano appena alzo il pollice»

Per Daniel Slodowicz, fondatore dell'Associazione Autostop Svizzera, non c'è di meglio che fare autostop. Da studente viaggiava solo così e anche oggi – se ha tempo – va in giro alzando il pollice.

INTERVISTA JULIANE LUTZ | FOTO EMANUEL FREUDIGER

**D**urante l'intervista il 29enne tedesco con origini polacche dà proprio l'impressione di essere un tipo simpatico. Uno a chi si aprirebbe volentieri la portiera della propria auto. Da quando è attivo professionalmente prende spesso la moto o il treno a causa della mancanza di tempo, si rammarica Daniel Slodowicz. Ma ogni volta che è possibile, fa l'autostop. Con la sua associazione vuole incoraggiare la gente a vivere l'esperienza dell'autostop.

## L'autostop non è ormai fuori moda?

Quando faccio autostop mi rendo conto che non sono l'unico a farlo. Ci sono addirittura gare di autostop. I campionati svizzeri li organizzo con la mia associazione.

## Come le è venuta l'idea dell'associazione?

Anni fa, durante un mio soggiorno di vacanza in Canada, incontrai molta gente che faceva autostop dalla costa est alla costa ovest. Decisi di provarci anch'io e così viaggiai per 1000 chilometri chiedendo passaggi in auto a estranei. Funzionò magnificamente. All'inizio sembrava dovesse rimanere un'esperienza straordinaria limitata alle mie vacanze canadesi. Poi invece, una volta tornato in Svizzera, dove ho cominciato a studiare, l'autostop si è rivelato essere un'alternativa a buon mercato al biglietto del treno.

## Ma si dipende da altri: si deve aspettare fino a che qualcuno si ferma e magari il conducente parla non stop...

All'inizio mi sono chiesto anch'io se ce l'avrei fatta a percorrere in un solo giorno i 450 chilometri tra Friburgo e Augusta, dove vivono i miei genitori. Ma ho avuto fortuna: sono subito stato preso a bordo e il conducente era simpatico. E in genere tutte le persone che si fermano sono piacevoli. Con il tempo ho imparato ad apprezzare questa incertezza e la vicinanza che si sviluppa a contatto con le persone quando si fa autostop: tutte conversazioni e contatti che altrimenti non si farebbero mai.

## Cos'ha imparato sulla gente grazie all'autostop?

Che siamo tutti uguali noi esseri umani. Mi hanno dato un passaggio sia giovani che anziani, uomini e donne, ricchi e poveri, conducenti con tutti i possibili punti di vista politici. Ma in fondo le conversazioni girano sempre attorno alle stesse questioni: come va la vita e cosa rende felice una persona.

## Di sicuro ha vissuto anche situazioni non piacevoli...

A dire il vero poche e si sono poi sempre risolte positivamente. Ad esempio una volta in una stazione di servizio un tipo tutto muscoli e tatuaggi mi ha invitato a salire sul suo camion. Io avevo paura sia di salire che di rifiutare il suo invito. Ho deciso di accettare e durante il passaggio mi ha raccontato che nella Germania dell'Est frequentava gli ambienti della destra radicale e aveva malmenato degli immigrati. In più una volta ha fatto autostop e ha picchiato e derubato il conducente. Ma dopo un periodo trascorso in prigione, si è redento e da allora ha voluto solo aiutare il prossimo. Alla fine dunque il viaggio è stato molto interessante e mi è proprio spiaciuto dover a un certo punto scendere dal camion.

## Riesce a prendere sempre subito un passaggio?

Spesso si fermano appena alzo il pollice. Ma l'attesa può durare uno o due ore. Solo una volta ho mollato e preso il bus, dopo 18 ore di attesa ad un raccordo autostradale a Saragozza.

## E qual è stata la sua esperienza più bella?

Sono molte. Una volta ero in giro in Francia con un'amica e pensavamo già che nessuno si sarebbe fermato. Stavamo pensando di montare la tenda quando un uomo ci ha offerto un passaggio. Ma non solo: ci ha accolti a casa sua, ha cucinato e dato la chiave per dormire nell'altro suo alloggio. Visto che lui doveva uscire presto il giorno dopo, ci ha semplicemente detto di lasciare la chiave nella cassetta delle lettere partendo. ♦

DANIEL SLODOWICZ	
ecologista	
PREFERENZE	
Colore:	arancione
Veicolo:	chopper
Musica:	rock progressivo
Paese:	il mondo intero
Film:	Tre colori – film bianco
Cibo:	döner kebab



Il prossimo si ferma di sicuro Daniel Slodowicz tenta la sua fortuna come autostoppista lungo una strada di Friburgo.